Anno XV. Venerdì 19 Marzo 1880 N. 68

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 contiene:

1. R. decreto 29 gennaio che distacca le frazioni di Toppi, Lanuti, Primavilla e Valignani dal comune di Forcabobolina e le aggrega a quello di Chieti.

2. Id. 1. febbraio che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Modena, per la quale si autorizza il comune di Spilamberto ad aumentare la tassa del grosso bestiame.

3. Id. id. che ripristina l'articolo 11 dello statuto della società farmaceutica di mutua previdenza, sedente in Milano.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.

LA BENDA SUGLI OCCHI

L'on. Pierantoni ha proprio fatto la parte *des enfans terribles* col suo discorso, la cui conchiusione fu la verità che scappa detta ad un fanciullone politico.

Date un voto di fiducia, egli disse, *ponendovi la benda sugli occhi*. È questa difatti la *politica dei gruppi* ogni volta che temono, che il Paese dia ragione alla Destra, per la semplice ragione, che la sua coscienza gli dice che l'ha.

Qualcheduno ha figurato anche la Dea Fortuna colla benda agli occhi; idea pagana tradotta nel noto proverbio: *Fortuna e dormi!* L'on. presidente del Consiglio dei ministri pare che voglia anch'egli sacrificare alla Dea Fortuna, giacchè ascrisse a lei, se i moderati poterono condurre l'Italia a Roma. Per questo divennero oggetto d'invidia alla Sinistra; la quale a quest'ora forse si avrà messo *la benda agli occhi*, dopo che il Crispi e gli altri capi..... punto ameni, ebbero parlato forte contro la Sinistra, che questi quattro anni fece da Destra...... molto male però e senza punta fortuna.

Crispi domandò un *pegno* per votare a favore; e qui molti si domandano, se il pegno fu dato ed in che cosa consista, non avendo di proprio il Ministero nulla di prezioso da impegnare.

I fogli ufficiosi accettano per il momento l'aiuto di quelli che hanno la benda agli occhi; ma con tutto questo guardano in isbieco gli amici.

Come il *Popolo Romano*, anche l'altro foglio ministeriale l'*Avvenire* le dà poco buone al *protettore* Crispi. L'*Avvenire* non sa raccapezzare qual sia la idea del Crispi che biasima del pari Destra e Sinistra e tutto quello che venne fatto da Cavour a Cairoli. Perchè ciò? Perchè «Crispi dice, fu appena per pochi giorni al potere, ed una volta caduto non ci fu verso di farlo risalire.»

Dopo la requisitoria del Crispi, l'*Avvenire* aspettava di udire un piano positivo di politica estera. «Ma, soggiunge, non ne fu nulla di nulla. L'on. Crispi sa spiegare un certo vigore nelle *parti negative*, nel demolire (non fu per nulla per tanti anni capo dell'Opposizione *negativa* e null'altro che negativa) massime quando ha qualche mezza speranza di aprirsi una breccia; ma di *idee positive ne ha pochine*, e per l'estero e per l'interno, ad onta del suo viaggio diplomatico e delle sue conferenze cogli amici di Vienna e di altri siti ricordate ieri con tanta compiacenza.»

Insomma anche l'*Avvenire* respinge il *protettorato* del Crispi e nonchè averlo ministro, non vuole nemmeno, che il Ministero gli dia *il pegno* della sua buona condotta. Che ne dirà il *Tempo* che è tutto in giolito perchè il suo omo ha fatto furore mettendo sè stesso al di sopra di tutti quelli che governavano questi vent'anni?

Il *Bacchiglione*, sebbene ammiri il Crispi come un grand'uomo, pensa al *poi*, che quello gli preparerà, dopo distrutte, secondo lui, la Destra e la Sinistra. Esso spera, a quanto si vede, che la Monarchia finisca come *la coda di sorcio* del Bertani, che a quanto dicono ebbe anch'egli il suo bravo *pegno*, cioè molte migliaia di lire per andar a far la propaganda al suo concime ed alla Repubblica per tutta l'Italia. Anche questa è una *benda sugli occhi*, che l'on. Cairoli si mette per consiglio del medico amico.

Il giornale baccariniano, citando le parole del Crispi, non è nemmeno esso molto persuaso di dare il *pegno* e termina un suo articolo così:

«Termina (il Crispi) col dire che egli *perdona il passato*, ed aspetta dal Presidente del Consiglio tanto che valga a convincerlo che questo Governo forte e libero si avrà. Mi dia un *pegno*, ed allora vi crederò. Così terminava l'on. Crispi il suo discorso che è stato una requisitoria completa di quanto hanno operato la Destra e la Sinistra al potere.

«Ora qual'è il pegno che chiede l'on. Crispi? «È facile indovinarlo! La Camera ha ascoltato pazientemente questo lungo discorso che passò senza infamia e senza lode.»

Aspettiamo che questa storia sia finita per dire anche noi la nostra, o per raccogliere le opinioni di quelli che si pongono la *benda sugli occhi*.

Le bugie degli altri

Si dice, che il Depretis pensi a mettere un freno alle false notizie diffuse talora dalla stampa italiana e che possano compromettere la politica dello Stato.

Noi vorremmo, che ci si indicasse un poco quali sono le notizie false, che possono produrre un tale effetto e come i giornalisti possano distinguerle dalle vere; ma intanto ne denunciamo una di falsissima proveniente da un foglio ufficioso di Vienna, il *Tagblatt*, in un suo articolo oltremodo ostile all'Italia e che favoleggia degli *armamenti dell'Italia* in un modo incredibile e con scopo evidente di eccitare le popolazioni dell'Austria contro di noi e preparare con questo dei disegni ostili a nostro riguardo.

Non è solo il *Tagblatt* che fa quel mestiere; ma lo fanno più o meno tanti altri, svelando così dei progetti contro di noi e mettendo in sospetto perfino quello che noi, se non facciamo, potremmo e dovremmo fare per difenderci.

L'articolo del *Tagblatt* è tutto falso, e *tendenziös* come dicono i Tedeschi; ma ne dice una tanto grossa, che lo è almeno quanto quell'idea che dei confini del Regno si hanno fatta certi pubblicisti ed ufficiali dello Stato italiano, che suppongono nei loro scritti, che da questa parte tocchino la riva destra dell'Isonzo.

In quello che dice il *Tagblatt* l'odioso va congiunto al ridicolo; se anche lo scopo per cui scrive queste cose non è tale da riderne sopra.

Dice adunque «che furono ricostruiti al con«fine della Giudicaria e nella valle dell'Isonzo «una quantità di forti caduti in rovina e di «chiuse (!!!)».

Chi mai può avere ricostruiti questi forti *nella valle dell'Isonzo?* L'Italia no certo; poichè questa valle ed una bella parte di territorio al di qua di essa è in possesso dell'Austria.

Noi saremmo adunque andati a costruire forti in Austria!

Ma sapete, che ci vuole un gran *muso rotto*, come diciamo noi, a spacciare di tali panzane! Eppure saranno credute.

Noi invece sappiamo, che nemmeno sul territorio del Regno da questa parte non si è costruito il più piccolo forte, e che piuttosto si pensò a disfare la fortezza di Palmanova! Pur troppo la *porta dei barbari* è aperta ed in mano dei vicini e nemmeno la fortezza elevata da Venezia a Palma è più un *propugnaculum* contro di essi.

PARLAMENTO NAZIONALE.

(CAMERA DEI DEPUTATI). *Seduta ant. del 17 marzo*

Si prosegue la discussione pel riordinamento dei Reali Carabinieri, interrotta all'art. 3 sul quale Compans e Corvetto proposero due emendamenti.

Bonelli dichiara che se Corvetto nel suo emendamento, ove propone la libera scelta fra la ferma temporanea o la permanente, intende la ferma a otto anni con aumento di paga, non l'accetta per ragioni di uguaglianza di trattamento verso altre armi; se senza aumento, è inutile perchè nessuno la chiederà.

Corvetto, avutone il permesso dalla Camera, svolge i suoi emendamenti agli articole 5, 8, 11 che compongono un complesso, cioè l'ammissione delle domande di ferma permanente e le corrispondenti ricompense. Dimostra poi come nel suo emendamento si tutela la solidità dell'arma dei carabinieri, non si compromette il reclutamento e si ottiene una considerevole economia di spesa.

La Porta, relatore, dice la Commissione essersi convinta la causa del diminuito arruolamento essere la differenza tra la ferma permanente e la temporanea, quindi accettò il progetto ministeriale di diminuire la ferma, estendere l'arrolamento, modificare il meccanismo delle rafferme per provvedere a un miglior servizio. Dichiara che la Commissione, d'accordo col Ministero, accetta gli emendamenti Compans e Ercole, che estende ai brigadieri e vicebrigadieri il caposoldo, e spera che la Camera, assicurata dagli studii e dichiarazioni della Commissione, accetterà il nuovo sistema proposto dal Ministero, perchè provvede alla solidità del Corpo dei carabinieri e reca vantaggi finanziarii.

Ricotti combatte le ragioni per le quali la Commissioni sostiene il progetto del Ministero, soffermandosi principalmente sulle conseguenze finanziarie dei due sistemi di ferma e dando la preferenza a quello patrocinato da Corvetto. Osserva del resto che sotto questa questione agitasi la questione politica consistente in ciò che il Ministero intende sgravare il bilancio di queto anno e aggravare la Cassa militare per iscopi che intendonsi facilmente.

Depretis per dissipare i dubbi sollevati da Corvetto rileva che la ferma ridotta coi vantaggi che l'accompagnano in questa legge è una guarentigia che si raggiungerà lo scopo cui mira la legge. Poi calcoli e fatti da Corvetto e Ricotti circa la parte finanziaria esprime in qual modo egli crede debbano essere veramente stabiliti.

Bertolè Viale domanda al Ministero se non vede pericoli per l'ordinamento dell'arma nella riduzione della ferma e se sia disposto ad ammettere, oltre la ferma temporanea, la permanente facoltiva. Si domanda ed approva la chiusura della discussione.

Bonelli, invitato avanti da Bertolè Viale, dichiara di aver opinato essere inutile ed inefficace la ferma permanente se accompagnata da caposoldo; non ostante non opponsi ad ammetterla.

Bertolè Viale replica che in conseguenza si faccia analoga aggiunta all'articolo.

Si oppone da varii banchi essere chiusa la discussione. Corbetta richiamasi al Regolamento; chiusa la discussione, il ministro non poteva fare dichiarazione alcuna.

Sella fa osservare come sia impossibile che dopo l'importante dichiarazione del ministro non si riapra la discussione. Fa quindi formale proposta che si accordi la parola a Bertolè Viale.

Salaris contro questa proposta fa osservazioni, alle quali Depretis aggiunge che prima della chiusura il presidente avere riservato la parola al ministro per rispondere alla domanda di Bertolè-Viale. Del resto il Ministero opina non essere esclusa la ferma permanente, benchè non espressa nell'articolo. La mozione Sella è respinta, nè sono approvati gli emendamenti di Compans e di Corvetto.

Dovendosi poi passare alla votazione dell'art. 5, chiedesi l'appello nominale.

Il risultamento di esso è il seguente: 179 favorevoli, 83 contrarii. L'art. 5 della Commissione è approvato.

ITALIA

Roma. Sugli screzii che la lettera dell'on. Sella rivela esservi nella Destra, scrivono da Roma al *Caffaro* quanto segue:

«Un'articolo dell'on. Bonghi, sulla *Perseveranza*, dettato da ispirazioni contrarie all'on. Sella, ha fatto piuttosto chiasso nei Circoli parlamentari, dove si considera come un indizio certo di rottura, sapendosi che l'on. Bonghi spesso esprime i concetti degli onorevoli Spaventa e Minghetti e Visconti Venosta. Molti deputati del centro si sono congratulati con l'onor. Sella e l'hanno sollecitato a perseverare nel suo proposito, assicurandogli che in lui solo sperava il partito nazionale, che tende a una buona e forte amministrazione. Si assicura, pertanto, che, nella discussione finanziaria, e in ogni caso, prima che si discuta la riforma elettorale, l'on. Sella avrà decisamente delineato il suo nuovo atteggiamento».

— L'ordine del giorno che sarà presentato, d'accordo col Ministero, sulla politica estera, affermerà che l'Italia rispetterà i trattati e gli elementi di pace europea; e la Camera confida nel Ministero, che toglierà ogni pretesto di perturbazioni e di malintesi nella politica estera. Pare certo che quest'ordine del giorno verrà approvato con una grossa maggioranza. (*Tosc.*)

ESTERO

Austria. Dispacci alla *Nuova Libera Stampa* di Vienna recano che il voto della Camera austriaca, con cui venne approvata la costruzione della via ferrata dell'Arlberg, ha destato generale e viva esultanza nel Vorarlberg. A Bregenz, a Felckirch, a Dornbirn ed in altri luoghi vi furono banchetti, musiche ed altre manifestazioni di giubilo.

Francia. Si ha da Parigi, 17: Il primo atto del Ministero sarà l'espulsione dei gesuiti stranieri. Fra quelli che saranno colpiti già nominansi parecchi gesuiti italiani e tedeschi. Si assicura che già siano corse delle trattative per indurre Leone XIII a consigliare ai gesuiti di chiudere le loro case, come fece in simile occasione il papa Gregorio XVI.

Ieri a sera vi fu una riunione di clericali presieduta dal senatore Chesnelong, in cui si lesse un rapporto sul risultato dell'Associazione per le scuole cristiane. Il rapporto fu freneticamente applaudito dalle 3000 persone che assistevano al *meeting*. Vi furono i soliti discorsi reazionari e le solite declamazioni. Parlò anche Broglie, facendo fra l'insegnamento laico e l'insegnamento congregazionista un parallelo sfavorevole al primo. S'intende che fatti e cifre erano alterati a bella posta. A queste dimostrazioni di uno dei partiti estremi, corrispondono quelle dei comunardi: si preparano dei banchetti per festeggiare domani l'anniversario della Comune.

Germania. Abbiamo già dati tutti i particolari riferitici dai giornali di Berlino rispetto ai discorsi di Bismarck coi deputati del Reichtag invitati ai due pranzi parlamentari dati dal Cancelliere. Ora dobbiamo aggiungere che il Bismarck, parlando dell'adozione del progetto di legge militare, ricordò una conversazione che aveva avuto col re Guglielmo di Wurtemberg, all'epoca della guerra di Crimea. Il principe Bismarck era stato inviato presso quel Re per indurlo ad appoggiare la politica della Prussia, ostile alla Francia. Il Re erasi rifiutato di prestar questo appoggio alla Prussia, e, prendendo una carta geografica, aveva mostrato come la distanza tra Wissemburg e Stuttgard fosse breve. I Francesi potevano entrare a Stuttgard prima che i Prussiani potessero giungere in soccorso di questa città, e il Re sarebbe stato forzato a conchiudere una pace onerosa colla Francia per evitare un'occupazione e dei disastri più rovinosi. Il Bismarck citava questo fatto per dimostrare ai deputati wurtemberghesi come essi avevano torto a non rinforzare l'esercito tedesco.

— L'emigrazione prende vaste proporzioni nella Prussia occidentale e nella provincia di Posen. Quelli che lasciano la Prussia occidentale sono più specialmente i giornalieri e i domestici, che partono dal loro paese tanto per isfuggire alla miseria, quanto per sottrarsi al servizio militare. Coloro che abbandonano la provincia di Posen sono per la maggior parte contadini e coltivatori.

Spagna. I giornali spagnuoli segnalano nuove gesta del brigantaggio, il quale sembra che di giorno in giorno vada acquistando maggior ardire e ferocia. Lo prova ad evidenza il seguente fatto. Domenica della scorsa settimana verso le 5 pom. tutti gli abitanti d'un villaggio a poche ore da Lerida, nella Catalogna, si trovavano in chiesa. Il curato, sul pulpito, faceva una predica forse sul distacco da questo mondo. Ad un tratto, quattro uomini armati e mascherati penetrano in chiesa, afferrano il parroco, lo trascinano a piè dell'altare, lo colpiscono sul capo sotto gli occhi della folla spaventata, poi lo tirano fuori di chiesa e lo conducono al presbitero. Là gli domandano 500 once d'oro; siccome il povero curato non possedeva questa somma, si vide colpito da 15 pugnalate; infine, tutto sanguinante, vicino a morire, egli consegna 3,650 reali che erano tutta la sua fortuna.

La serva del curato, testimone dell'assassinio del suo padrone, corre al campanile per suonare a stormo: due briganti la colpiscono con due pugnalate. Mentre i briganti perpetravano al presbiterio quest'orrendo misfatto, due uomini armati ed egualmente mascherati, si erano postati alla porta della chiesa, e sotto pena di morte avevano proibito alla folla di uscirne.

Inghilterra. Come il Gladstone aveva annunziato al *meeting* di Marylebone, lord Derby ha fatto sapere, con una lettera indirizzata a lord Sefton, il suo definitivo distacco del partito *tory*. I liberali contano molto sul prestigio della sua alleanza. L'*Echo* dice in proposito: «Sebbene siano passati quei tempi in cui i nobili facevano votare gli elettori a lor piacimento, tuttavia il paese subisce sempre l'influenza dei nomi illustrati da grandi azioni o da una grande nascita.»

— A Chelsea si fa una grande propaganda a favore di sir Carlo Dilke. In parecchie circoscrizioni si dice che i *toryes* si fanno iscrivere tra i radicali per dividere il partito liberale.

Russia. Un giornale di Bombay, parlando della corrispondenza russa trovata a Cabul, afferma che tra i piani presentati dalla diplomazia moscovita a Scir Alì, ve n'è un dettagliato e completo, relativo all'invasione dell'India settentrionale. La Russia avrebbe promesso agli afghani di aiutarli a conquistare l'India fino a Lahore. Questa città e tutto il bottino durante la campagna dovevano venire abbandonati agli afghani. Le armi, le munizioni, ecc. raccolte a Cabul, dovevano servire a questa impresa.

Serbia. Telegrafano da Belgrade essere l'altro ieri giunta colà una deputazione erzegovese, che voleva essere ricevuta in udienza dal prin-

cipe, affine di proporgli imprese belligere nelle provincie occupate. Il principe Milan rifiutò l'udienza e la deputazione ebbe l'ordine di escire immediatamente dalla Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9995—2040 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico ed in ispecie del ceto commerciale, che col Regio Decreto 29 febbraio p. p. N. 5311 Serie II. inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 corrente N. 61, furono approvate le seguenti disposizioni:

1. La zona di vigilanza della provincia di Udine, nel tratto tra il mare ed il torrente Resia, si estenderà ai Comuni, il cui territorio è in tutto, o in parte, compreso nello spazio di quindici chilometri a partire dalla frontiera, *eccettuata la Città di Udine entro le mura*, includendo tutto il territorio dei Comuni amministrativi di Carlino, S. Giorgio di Nogaro, Pocenia, Talmassons, Castions di Strada, Porpetto, Gonars, Bagnaria Arsa, Mortegliano, Lestizza eccettuata la frazione di Nespoledo con Villacaccia, Bicinicco, S. Maria la longa, Trivignano, Palmanova, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Buttrio, Pradamano Prepotto con Castelmonte, Moimacco, Cividale del Friuli, Povoletto. Faedis, Torreano, S. Pietro al Natisone, San Leonardo, Stregna, Drenchia, Grimacco, Savogna, Rodda, Tarcetta, Attimis, Tarcento, Ciseriis, Nimis, Platischis, Lusevera, S. Giorgio di Resia, Reana del Rojale, Tricesimo, Collalto, Montenars, Resiutta, Gemona, escluse le frazioni di Campo ed Ospedaletto e Udine eccettuata la Città entro le mura, nonchè le frazioni di Basaldella nel Comune di Campoformido e Ungarina nel Comune di Venzone.

2. Nella zona come sopra estesa, *il limite del dazio*, oltre il quale i coloniali e gli olii minerali e di resina rettificati sono soggetti alla bolletta di circolazione, è ristretto a quattro lire.

3. La bolletta di circolazione e la bolletta di entrata saranno valide a legittimare il trasporto soltanto per il tempo, che verrà in esse indicato dalla Dogana, con riguardo alla distanza, alla viabilità ed ai mezzi di trasporto.

Il suddetto Decreto va in vigore *col giorno 27 corrente mese*, e per ciò si avvertono gl'interessati che i generi soggetti alle discipline speciali esistenti nei nuovi territori, non essendo legittimati prima di detto giorno *saranno ritenuti in contrabbando.*

Anche in questa circostanza si ricorda che il *caffè*, lo *zucchero*, il *pepe*, ed il *pimento*, la *canella*, la *cassia lignea*, i *chiodi di garofano* e gli *olii minerali* e di *resina rettificati* sono i generi che a senso degli articoli 56, 57, 58 e 73 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, degli articoli 2 e 3 della legge 19 aprile 1872 e del R. Decreto 8 settembre 1878 n. 4502 (Serie II) sono soggetti nella zona di vigilanza alle citate discipline speciali.

In conseguenza tutti i possessori dei suddetti generi nella zona di vigilanza ora estesa dovranno notificarli prima del giorno 27 corrente alla più vicina Dogana per l'applicazione delle discipline summentovate.

Udine 16 marzo 1880.

L'Intendente, *Dabalà.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 23) contiene:

(Cont. e fine).

251. *Estratto di bando.* Ad istanza della Ditta A. Tomadini di Udine e in confronto del sig. De Ponte Daniele di Pozzecco, il 4 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita al miglior offerente di varii immobili indicati nel bando.

252. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato all'immediata occupazione dei fondi a sede del Canale Principale, sistemazione del Corno, nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rive d'Arcano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

253. *Avviso per miglioria.* L'appalto dei lavori di costruzione e riatto del canale rojale del Venzonassa, sul prezzo di lire 10.346.13, fu deliberato al signor Feregotto. Il termine per fare le offerte in diminuzione non minore del 20.° sull'importo di delibera, scade presso il Consorzio roiale di Venzone il 3 aprile p. v.

La Società dei Reduci dalle Patrie Campagne invita i Soci all'Assemblea generale, che, a senso dell'articolo 8 dello Statuto, avrà luogo domenica 21 corrente alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini Via Gorghi, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1879;
2. Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione del Consuntivo 1879;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè: Presidente, Vicepresidente, 10 Consiglieri, Segretario, Cassiere, Portabandiera e due Revisori di Conti.

Udine li 16 marzo 1880

La Presidenza

Le cariche cessanti possono essere rielette (Art. 6 dello Statuto).

Si avverte che a tenore dell'art. 9 dello Statuto, l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 28 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pur troppo può essere vero! Certi giornali dànno la peregrina notizia, che anche quest'anno, come altre volte, si possano fare gli esercizii della cavalleria nella *landa del Cellina* sovrastante alla industre Pordenone. Pur troppo diciamo, perchè *la landa* che si addatta così bene a questi esercizii rimane sempre *landa* e l'idea di toglierle la sua sterilità colla irrigazione è un'*idea dell'avvenire*, come la monarchia che terminerà *a coda di sorcio* secondo la predizione del fabbricatore di concimi on. Bertani. Oh! Bertani del mio cuore, lascia in pace la Monarchia, che ha invece la proboscide dell'elefante e potrebbe stritolarti con una zampata e conduci le acque del Cellina, che *si celano* nelle ghiaie dopo aver *rotti i ponti*, a rendere impossibili su quella *landa* gli esercizii della monarchica cavalleria del Regno d'Italia!

I deputati progressisti del Friuli, secondo il giornale progressista nostro vicino, sono arrivati a tempo quasi tutti per fare finalmente un viaggetto a Roma colla bella stagione e per dare il proprio voto di fiducia. Non si sa poi se lo daranno col metodo dell'avvocato genero del grande avvocato, cioè cogli occhi bendati.

Bibliografia. *Trento ed Aquileja.* Sotto questo titolo, il sig. Antonio De Dottori di Ronchi ha pubblicato oggi, coi tipi Seitz, una raccolta di documenti antichi, illustrati, in una premessa, dal dott. Vincenzo Joppi. La pubblicazione è fatta per l'odierno ingresso di Mr Gian Giacomo Della Bona nella Chiesa di Trento come principe-vescovo di quella diocesi. I documenti si riferiscono ai rapporti corsi un tempo fra il Patriarcato Aquilejese, nei paesi già retti dal quale nacque il nuovo vescovo di Trento, e la Sede Tridentina, ora governata da questo figlio del Friuli orientale.

Ferrovia Pontebbana. Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade ferrate* che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sulla transazione intesa fra l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e l'Impresa Peregrini e Perego, costruttrice del 4° tronco della Ferrovia Pontebbana, circa i maggiori compensi domandati per diversi titoli dall'Impresa stessa.

Il tiro al bersaglio. *La Presidenza della Società di ginnastica* ha preparato una bella sorpresa ai giovanetti che frequentano la palestra. Ha istituito nel corritojo paralello alla palestra maggiore un *bersaglio meccanico* della fabbrica Perez di Verona, con carabina a sistema Flebert Remington e con pistola.

È un esercizio che diverte e che serve ad un tempo di preparazione e di addestramento al tiro a segno colle carabine comuni nei bersagli maggiori.

La località è disposta in maniera da allontanare la più remota idea di pericolo, ed assisteranno costantemente agli esercizi uno dei membri della Presidenza ed il maestro Pettoello.

Lotteria di Firenze. Quelli che hanno aquistato biglietti della Lotteria di Firenze sono avvertiti che, con decreto del Prefetto di quella città in data dell'8 corrente, l'estrazione dei premi della lotteria stessa che doveva aver luogo il giorno 14 corr., e che si fa a beneficio delle classi più bisognose di quella popolazione è stata prorogata al 6 giugno p. v., giorno della Festa Nazionale.

Arginature del Tagliamento. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato i progetti, compilati dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, per la sistemazione di quattro tronchi dell'arginatura sinistra del Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo - Casarsa alla fronte di Varmo.

Speriamo che questi lavori, di grandissima importanza per quei paesi, essendo compresi nella Tabella dei lavori straordinari per cui il Ministero ha ottenuto dal Parlamento facoltà speciali, possano essere sollecitamente posti ad appalto.

Teatro Minerva. Cose belle tutta questa settimana; ma troppe dello stesso genere Marenco-Giaccosa, e troppo udite di recente da troppi, e troppo l'una dietro l'altra. Meglio cercare qualche volta il relativamente nuovo nel vecchio, dacchè a ripeterlo spesso il nuovo diventò vecchio. Scusate i bisticci, che hanno il loro senso; ma il Proto raccomandò poche parole.

Così anche della *Gabriella* del Senatore Pepoli, nuova per noi, diremo che molti vi trovano del vecchio in essa. È una commedia che si ascolta, ma che guadagna a non essere analizzata. Quando si lascia tempo al pubblico di fare da critico è difficile che passino anche le cose che talvolta corrono al fine applaudite per la loro celerità. Così non toccò al Ferrari col suo *Giovane ufficiale*, che cadde a Milano, ma egli è uomo da prendere antecipata la sua *Vendetta.* Difatti la Compagnia Aliprandi ce la darà in questo scorcio di stagione. Iersera un bel teatro. *Pictor.*

Domani a sera, per l'ultima recita d'abbonamento, si darà *Il Ridicolo,* commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Il Capocomico Giovanni Aliprandi, ed il Direttore cav. Francesco Ciotti, incoraggiati dalla bella e simpatica accoglienza, addimostrata loro da questo colto pubblico ed inclita guarnigione, nel breve corso di recite che hanno dato con la loro compagnia in questo Teatro Minerva, compiuto il loro impegno con questa impresa, prolungheranno la loro dimora, dando altre cinque recite straordinarie, nelle quali si faranno un pregio di rappresentare il nuovissimo, ed applaudito lavoro dell'illustre Commediografo Commendatore Paolo Ferrari: *Per vendetta,* replicato con grandissimo successo sui principali Teatri d'Italia, ed acquistato dal Capocomico, all'uopo di mostrare a questi distinti cittadini la sua riconoscenza. In dette recite, oltre il suaccennato lavoro, ne verranno dati altri, di autori accreditati. I signori abbonati ai palchi, poltroncine e sedie del cessato abbonamento avranno diritto di rifermare i loro posti alle stesse condizioni portate dal primo manifesto, cioè: Abbonamento ai palchi per 5 recite l. 10; id. alle poltroncine l. 2.50; id. alle sedie l. 1.50.

NB. L'abbonamento verrà aperto venerdì 19 corrente, e si chiuderà col giorno di sabato 20. Restano avvertiti i signori abbonati, che, se fino a quel giorno, non avessero riconfermato il loro abbonamento, i posti resteranno per conto dell'Impresa.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 19 corr., alle ore 8 1½, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurka, Fahrbach — 3. Duetto nell'op. «I due Foscari» Verdi — 4. Waltzer, Pian — 5. Sinfonia nell'op. «Marta» Flotow — 6. Potpourri nell'op. «Boccaccio» Suppè — 7. Il Pastore Svizzero, fantasia per flauto, Morlacchi — 8. Polka, Parodi — 9. Duetto nell'op. «Poliuto» Donizetti — 10. Galopp. N. N.

Ringraziamento. I figli e i parenti di **Luigi Peschiutti** adempiono ad un dovere di sentita riconoscenza porgendo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro, che nel luttuoso avvenimento della morte del loro amatissimo padre e congiunto, diedero loro manifestazione d'amicizia ed al caro estinto di sincero compianto ed affettuosa ricordanza.

Udine, 18 marzo 1880.

FATTI VARII

Ferrovie venete. La *Gazzetta di Treviso* dice essere probabile che a giorni sia ordinato l'appalto del primo tratto di Ferrovia Treviso-Belluno, che da Treviso si dirige a Montebelluna, essendochè il Ministro è facoltizzato a disporre da sè gli appalti, quando non sorpassino le L. 100,000. Per la Linea Treviso-Oderzo-Motta poi non comincieranno i lavori, se i Comuni interessati non votino il loro concorso, richiesto dal Consiglio Provinciale nelle sue deliberazioni su detta Ferrovia.

Gli studi per la Linea Mestre-S. Donà-Portogruaro procedono alacremente. I rilievi e gli studi sono terminati completamente pel primo dei tre tronchi, nei quali è divisa la strada, cioè da Mestre a Musestre, al fiume Sile; ed ora gl'ingegneri addetti al lavoro stanno estendendo il progetto da inviare al Ministro dei lavori pubblici, dopodichè riprenderanno la campagna, volendo per fine maggio, prima dei grandi calori estivi, aver compiuti anche gli studi del secondo tronco dal Sile a S. Donà.

Sussidii ai danneggiati politici. Presso il Ministero dell'Interno una speciale Commissione di capi di servizio procede ad una rigorosa inchiesta circa i sussidi che tuttodì si pagano a taluni danneggiati politici. A seguito di informazioni pervenute al Ministero, si sarebbe constatato che taluni sussidiati trovansi ormai in condizioni tali da non aver più bisogno del sussidio loro corrisposto. E' intendimento del ministro dell'Interno che per tutti i sussidiati si proceda ad accurate indagini sulla rispettiva loro condizione finanziaria, affine di togliere il sussidio a coloro che più non ne abbisognano, concedendolo in loro vece ad altri, i quali risultassero trovarsi in miserevoli condizioni.

Strana combinazione. A Napoli si è verificato un fatto che sarà destinato a fare epoca nella storia del lotto. Giorni sono venne sequestrato in quella città un frate, certo padre Ambrogio, in odore di saper fornire numeri buoni. Le sevizie cui andò soggetto furono così numerose e crudeli che, rimesso in libertà, si fu costretti a ricoverarlo allo Spedale ove morì poco dopo. Or bene, pare che nei tormenti della tortura gli si fossero strappati fra le grida del dolore due numeri il 13 ed il 65. Di questi numeri ben presto si impossessarono i cabalisti e li unirono al 37 che fa monaco ed all'84 che fa povero, e poscia li giuocarono in tutte le prenditorie napoletane. Sabato scorso all'estrazione uscirono appunto questi quattro numeri. La gente che ha vinto è innumerevole e la somma totale delle vincite è assai vistosa. Dicesi che superi i due milioni.

Giovinette studiose. Al Liceo di Mantova è inscritta, e frequenta regolarmente con onore i corsi, una giovinetta la quale fece l'esame pubblico di licenza ginnasiale nel 1878, avendo privatamente studiato le materie prescritte, italiano, greco, latino, storia, filosofia, matematica.

Privatamente fe' pure il primo anno di liceo, e subendo un nuovo esame studia oggi pubblicamente alla seconda classe liceale.

A Verona vi è una ragazza in quarta ginnasiale ed è l'allievo migliore della classe. Ve ne ha una a Cuneo. A Venezia due giovanette hanno preso la licenza ginnasiale. A Padova, a Napoli, a Bologna al liceo, al ginnasio e anche all'Università vi sono delle giovani le quali approfittando degli studi comprendono di rendersi degne della loro missione di civiltà e gentilezza.

CORRIERE DEL MATTINO

L'*Agenzia Havas* crede oggi opportuno di constatare che se anche la partenza da Parigi dell'ambasciatore russo Orloff è definitiva, essa avviene più per suo desiderio che per intenzione del governo russo, perchè il principe ritiene che molto difficilmente avrebbe potuto rappresentare anche in avvenire la Russia a Parigi. Nondimeno, malgrado il richiamo di Orloff a Pietroburgo, anche pel caso ch'egli non ritorni più al suo posto, l'assenza di un ambasciatore russo da Parigi non è da considerarsi che temporanea. Pare adunque di poter dire che le voci corse circa un raffreddamento nei rapporti fra la Russia e la Francia non rispondevano alla realtà delle cose.

La stampa ultra-radicale francese ha celebrato ieri, 18 marzo, l'anniversario della Comune. Il *Pere Duchêne* ha colta l'occasione per «maledire una volta di più quel briccone matricolato, quel carnefice che chiamasi Adolfo Thiers, e salutare rispettosamente quei pensatori, quei combattenti che si chiamano Varlin, Milliére, Vermorel, Delescluze». Da questo saggio si può formarsi un'idea dell'intonazione che domina negli articoli della stampa ultra-radicale francese e dei propositi poco rassicuranti che esprimono gli organi dei comunardi.

Era corsa la voce che il viaggio del ministro Bratiano a Berlino avesse per iscopo di stabilire le condizioni, alle quali la Rumania entrerebbe nell'alleanza austro-germanica. Il *Temps* si era anzi affrettato a biasimare questo passo come «compromettente la neutralità del Principato». Oggi la notizia è completamente smentita, e la *Pressa* di Bukarest formalmente dichiara che solo un contegno di rispettoso riserbo verso tutte le grandi Potenze, potrà garantire alla Rumania la sicurezza dell'avvenire.

La campagna elettorale sta per inaugurarsi nel Regno Unito sotto cattivi auspici pel gabinetto di Beaconsfield. Anche la commissione esecutiva dell'*Home-Rule* ha indirizzato ai presidenti, agenti e membri dell'associazione, nonchè al popolo irlandese, un manifesto elettorale in cui è detto che per ogni irlandese, il dovere di opporsi al gabinetto attuale è diventato doppiamente imperativo dopo «la manovra atroce e criminosa tentata contro l'Irlanda» da lord Beaconsfield con la sua lettera a lord Marlborough.

Da qualche giorno, spira un vento tutt'altro che favorevole al ministero Canovas, seconda edizione peggiorata e scorretta. Secondo un dispaccio da Madrid al *Temps*, i generali più influenti si sono dichiarati avversari del gabinetto e partigiani della politica del maresciallo Martinez Campos. Il gabinetto Canovas, se gli Spagnuoli non hanno mutato indole, può prepararsi la fossa per la sepoltura. In quel paese, ciò che i generali vogliono, Dio lo vuole. Che se il Canovas volesse tirar troppo, potrebbe darsi che, spezzandosi la fune, egli avesse da trascinar nella sua caduta qualcuno più alto di lui.

— Roma 18. Affermasi che Farini si dimetterà, e si dice anche che in tal caso sarà nominato al suo posto l'on. Zanardelli. Questa voce però è contraddetta da altre parti.

La Commissione per esenzione di tasse sui fabbricati ha nominato a presidente l'on. Melchiorre, e a segretario l'on. Del Zio. La Commissione inviterà alle sue adunanze l'on. ministro Magliani, per avere da lui alcune spiegazioni sulle conseguenze finanziarie del progetto.

Il Ministero proporrà la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto aprile, ed esorterà la Camera a voler abbreviare la durata delle vacanze pasquali.

Mentre telegrafo, la Destra è riunita per deliberare sulle dimissioni dell'on. Sella. Credesi che prevarrà l'opinione di non dargli alcun successore. (*Adriatico*)

— Roma 18. Alla riunione della destra, l'on. Sella rinnovò le sue dichiarazioni, smentendo e respingendo le dicerie sul sognato suo abbandono del partito. Pregò la opposizione di accettare le sue dimissioni. L'adunanza consentì di accettarle, ma deliberando però di non eleggere un nuovo capo, e pregare l'on. Cavalletto a continuare a dirigere il partito alla Camera. (*Ven.*)

— Roma 18. La Commissione sul patrimonio ecclesiastico approvò tutti gli articoli del progetto Villa, che sopprime la Direzione del culto e degli economati, ma sospese la discussione sulla conversione dei beni delle parrocchie. Banchetti, rappresentante il ministero delle finanze, chiese la prelevazione del trenta per cento, a cui Villa si oppose, sostenendo il principio che la legge non deve avere carattere fiscale. Siccome poi il Banchetti insisteva, così Villa dichiarò che, prima di addivenire ad una decisione, intendeva portare la questione nel Consiglio dei ministri. Si calcola che il settanta per cento fra parroci e curati non hanno il necessario per vivere; quindi, ove nel Consiglio dei ministri si insistesse nella prelevazione chiesta dall'on. Magliani, il progetto verrebbe messo a dormire.

E' pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere altri dieci milioni in biglietti da 1 lira.

Oggi doveva aver luogo il processo contro il Masotti per l'affare della Giunta liquidatrice; il dibattimento però fu rinviato, perchè è impazzita la moglie del presidente del Tribunale. (*Secolo*)

— Affermasi che la Regina Vittoria, nel viaggio già annunziato che farà in primavera sul continente, avrà un'intervista coll'imperatore Guglielmo. Si recherebbe poi in Italia, essendo già stabilite le nozze del Duca di Genova colla principessa Beatrice di lei figlia. La Regina si troverebbe anche coll'imperatore d'Austria a Wiesbaden. (*Pungolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Orloff partirà venerdì o sabato; sembra che ritornerà a Parigi soltanto per presentare le lettere di richiamo. Se la partenza diventasse definitiva, ciò devesi attribuire al desidio personale di Orloff, piuttostochè all'intendimento del Governo russo. L'assenza dell'ambasciatore russo a Parigi deve considerarsi soltanto come temporanea. Il *Temps* assicura che il viaggio di Bratiano a Vienna e a Berlino avrebbe lo scopo di stabilire le condizioni, alle quali la Rumenia potrebbe eventualmente acconsentire a partecipare all'alleanza austro-tedesca.

Parigi 18. La *Republique Francaise* critica il diritto di veto accordato ad ogni membro della Commissione di liquidazione in Egitto.

Londra 18. Lo *Standard* dice: Gli Afgani condotti da Shefer Kan, marciano sopra Cabul. Il *Times* dice che il principe di Bulgaria arriverà domenica a Berlino per assistere all'anniversario natalizio dell'Imperato Guglielmo.

Costantinopoli 18. Assicurasi che la Russia ha minacciato la Porta di rompere le relazioni se l'assassino di Komaroff non sarà condannato e giustiziato.

Bucarest 17. Il giornale la *Stampa* smentisce completamente che il viaggio di Bratiano a Berlino abbia lo scopo d'un'alleanza colla Germania e coll'Austria. La *Stampa* soggiunge che la politica della Rumenia deve essere d'astensione e di rispettosa riserva verso tutte le Potenze.

Costantinopoli 17. Lunedì i briganti attaccarono la residenza del Sottogovernatore della città di Serès, nella Macedonia. I gendarmi dispersero i briganti, che, fuggendo, incendiarono alcune case.

Parigi 18. Le Camere saranno probabilmente aggiornate il 24 corr. fino al principio di maggio.

Vienna 18. Si assicura che Ziemialkowsky abbia rassegnato la dimissione da ministro dalla Gallizia, avendo avuto un voto di sfiducia dal *club* dei deputati polacchi. Lo sostituirà Czartorisky.

Brusselles 17. E' morto il signor Dolez, capo del partito liberale nel Senato.

Berlino 18. Bismarck si reca a passare le vacanze di Pasqua a Friedrichsruhe.

Vienna 18. Giusta attendibili notizie l'Istituto fondiario di Credito avrebbe assunto 7500 azioni della ferrovia Rodolfo, da emettersi, parte fisso parte in opzione al prezzo di 156.

Roma 18. Al primo grande ricevimento che ebbe luogo ieri presso l'ambasciatore austriaco Wimpffen, comparvero tutti i ministri, il corpo diplomatico, i grandi dignatari, molti membri del Parlamento e generali.

Berlino 18. La *Provinzial Corr.* in un articolo sul prossimo natalizio dell' Imperatore, mette in rilievo aver S. M. dato nuovo prestigio alla Germania ed essergli riuscito di raffermare nuovamente antichi vincoli storici e di comunanza civilizzatrice, locchè aumenta la sicurezza per l'avvenire.

Atene 18. Delijannis disapprovò nella Camera il programma di Tricupis, consigliò risparmi nel bilancio dell' interno, non però in quelli della guerra e della marina, e annunziò prossima la soluzione della questione dei confini greci.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Camera dei Deputati). Proseguesi la discussione del Bilancio degli esteri, e Bovio svolge il suo ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a riaffermare innanzi all'estero l'integrità del diritto nazionale e passa all'ordine del giorno. » Dice essersi fatte troppo le parti dell'Austria; necessità facciansi anche le parti dell'Italia. Nelle varie negoziazioni, il Governo non fece mai riserve per l'integrità del diritto nazionale; eppure si deve farlo affinchè quei popoli nostri non credansi negletti ed abbandonati. Parlando in nome dell'estrema Sinistra, dichiara non volersi la guerra neppure dalla mal definita Italia irredenta, ma solo, aspettando propizia occasione, raffermare il diritto della nostra integrità nazionale, in nome del quale siamo in Parlamento. Pericola ciò ch'è fatto, se dimenticasi il da farsi. Fin dal 1861 uomini venerandi di destra affermarono solennemente il diritto dell'integrità nazionale; fin dal 1861 esistevano Associazioni che furono tollerate dalla Destra. Si opporrà forse che l'Austria allora non se ne impensieriva, ma l'Italia non deve cambiare il suo diritto nazionale secondo le apprensioni dell'Austria. I discorsi della Destra sono stati molto più pericolosi che cento Associazioni, perchè, accusando il Governo, accrebbro i sospetti dell'Austria. Teme la Destra che nel 1866 non seppe vincere nè perdere, non l'Estrema Sinistra che dichiarasi francamente amica della Francia, e che, entro i limiti della libertà stabilita, intende tener alto il suo programma che è l'allargamento del Suffragio Elettorale all'Interno, l'integrità del diritto nazionale all'Estero.

Oliva svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, confidando che il Ministero, nel dignitoso adempimento dei doveri internazionali, opportunamente provveda all'autorità e agli interessi della Nazione passa all'ord. del giorno. » Parlando dell'Italia irredenta, dice che le manifestazioni del nostro sentimento nazionale non possono offendere la Casa d'Asburgo, la quale gli duole non abbia imitata la Casa di Savoia seguendo le aspirazioni del proprio paese. Recrimina poi sulla politica estera della Destra, specialmente nel 1870, e sostiene che la Sinistra fece tutto il meglio possibile nè merita censura dagli avversarii, dappoichè mostrò saper coordinare l'ardimento della fantasia colla forza delle cose. Accetta adunque le dichiarazioni del Ministero circa la politica estera, che dev'essere appoggiata da tutto il partito.

A questo fa appello, affinchè dia forza al Governo.

Mancini svolge il suo ordine del giorno così formulato: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e confidando che nelle relazioni estere l'Italia rappresenterà fra le Nazioni una politica di pace e di rispetto ai Trattate di progresso della Civiltà internazionale, passa all'ordine del giorno. » Dice che il risultato pratico della presente discussione fu quello di dare occasione al Governo di fare dichiarazioni tranquillanti, tanto sulle relazioni estere quanto sulla politica interna. Seguendo i discorsi pronunciati è stato impressionato dalla insolita durezza dei giudizii contro l'opera dei Ministeri di Sinistra, proferiti segnatamente dal Bonghi con parole che egli ritiene eccessive, sconvenienti.

Il Presidente invita l'oratore a chiarire le sue parole. Le risposte di Mancini danno luogo ad un incidente (1) dietro il quale il Presidente Farini prega il Vicepresidente Spantigati ad occupare il Seggio e lascia l'Aula fra l'agitazione della Camera.

Spantigati occupa il Seggio e dichiara sospesa la seduta.

Alquanto tempo dopo, il Vicepresidente Spantigati riapre la Seduta e dà facoltà di parlare a Mancini, il quale dichiara che lo spiacevole incidente accaduto fu effetto di un materiale equivoco, perocchè la Presidenza aveva creduto di udire parole, che non furono pronunziate da lui e che avrebbero suonato taccia di parzialità. Egli non avrebbe avuto ragione di proferirle e come vecchio parlamentare e per rispetto ed amicizia verso l'egregio Presidente. Ora non restagli che significare il suo dispiacere pel malinteso avvenuto. (Applausi).

Spantigati rileva che gli applausi della Camera e le parole di Mancini dileguano ogni malinteso e confermano l'affetto all'egregio patriotta, che il voto della Camera chiamò iteratamente ad occupare la Presidenza (vivi applausi).

Sciogliesi la seduta.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. L'ambasciatore inglese Layard protesta, in una nota, contro la convenzione finanziaria del 22 novembre, perchè la convenzione dispone, a favore di altri, degli introiti dello Stato che costituiscono la garanzia del prestito del 1862.

Scutari 18. Il principe di Montenegro ordinò il censimento nel territorio di Podgorica e il disarmo dei mussulmani in Kramci, al lago di Scutari, paese che, giusta il trattato di Berlino, dovrebbe rimanere alla Turchia, e agli abitanti del quale fu ordinato, in via coercitiva, di entrare a far parte dell'esercito montenegrino. La Porta si dà premura di ottenere a Cetinje la sospensione di questa misura, che accresce le difficoltà esistenti.

Berlino 18. Il Reichstag approvò, senza modificazioni, il bilancio dell'Impero, la legge finanziaria e la legge sul prestito, e si aggiornò sino al 6 aprile. La *Nordd. Zeitung* annunzia avere il ministro rumeno Bratiano avuto ieri una lunga conferenza col principe Bismark, e che egli si trattiene ancora alcuni giorni per continuare le conferenze. Essendo ammalati Radovitz e Bucher, e non essendosi ancora ristabilito in salute il principe Bismarck la condotta degli affari esteri presenta molte difficoltà, ragione per cui fu richiamato da Pest il console generale Busch.

Parigi 18. Il *Voltaire* rileva essere stata deliberata la chiusura degli istituti d'istruzione dei gesuiti ed aboliti i loro noviziati; essere però ancora incerto se ciò avverrà mediante semplice ordinanza ministeriale o con decreto firmato dal presidente Grèvy.

Berlino 18. La Commissione del *Reichstag*, incaricata di esaminare la legge sui socialisti, decise con 10 voti contro 3 di fissare che la legge resti in vigore fino al 3 luglio 1884 in luogo del 1886, come era stato proposto dal Governo. La Commissione approvò la proposta che non ammette i Deputati sieno espulsi dal *Reichstag* durante la Sessione.

(1) Su quest'incidente la *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Roma 18, ore 4 p. Mancini svolge il suo di fiducia al Ministero; dice che Bonghi trattò la maggioranza con olimpico orgoglio.

Farini prega l'oratore a moderarsi.

Mancini crede non avere ecceduto. Farini riprega. Mancini insiste. Farini dichiara che si offende il presidente.

Mancini reclama che si consideri la sua competenza di trent'anni di vita parlamentare.

Farini richiama l'oratore all'ordine.

Mancini rinunzia alla parola. (Approvazioni a sinistra).

Farini. Io reclamo la competenza conferitami da tre voti della Camera.

Mancini insiste a non parlare. (Agitazione).

Farini si leva per protestare. (Applausi a destra.) Si copre, abbandona il seggio ed esce dall'aula. (Vivissime interruzioni.)

I deputati di destra scendono nell'emiciclo.

Spantigati occupa il seggio tra gli applausi della Sinistra. Proteste da ogni parte. Conversazioni concitate al banco dei ministri; i ministri escono.

Spantigati dichiara che la seduta è sospesa per mezz'ora per incarico del presidente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 16 marzo.* Gli affari sulla nostra piazza non seguono per ora la via, che sarebbe tracciata dalle notizie di crescente operosità della fabbrica.

Considerando però che i depositi all'estero sono abbastanza ridotti, e che le nostre rimanenze, relativamente agli anni scorsi, sono di non molta importanza, i detentori sperano che non mancheranno in breve occasioni più favorevoli di realizzare.

Perciò la resistenza alle pretese di facilitazione continua, e gli affari riescono in conseguenza di difficile esecuzione e limitati in generale agli organzini fini qualità belle, per i quali pagansi sempre prezzi sostenuti.

Qualche cosa venne fatto però anche in greggie, e citasi venduta una grossa partita 9|10|11 titolo Milano qualità bella a l. 75, e altra di minor merito 9|11 intorno a l. 73. Non mancano pure alcuni incontri per trame, ma sempre a prezzi che non permettono d'intendersi.

Cereali. *Rovigo 16 marzo.* Nel mercato di oggi s'ebbe un discreto concorso di aquirenti toscani. Il frumento Piave venne pagato da l. 34 a 35 al quint. Quello di Polesine da l. 33 50 a 34. Il mercantile da l. 32 a 33. I frumentoni, invece, subirono un ribasso di circa mezza lira al quintale.

— *Trieste 17 marzo.* Mercato senza variazioni d'importanza. Venduti: quintali 6000 frumento Ghirca Odessa di cb. 75 1|2 ai Molini a f. 13.60, tre mesi. — Quintali 1000 granone Galatz e Valacchia da f. 8.25 a 8.40. — Quintali 300 segala Odessa a f. 9.60.

Zuccheri. *Trieste 17 marzo.* Il mercato continua fiacco. Centrifugato a f. 32.

Vini. *Livorno 15 marzo. Vini di Toscana.* I vini di Toscana sono tuttora in calma. Nell'ottava decorsa abbiamo fatto i seguenti prezzi: Piano di Pisa da l. 18 a 20; detto di Empoli da 25 a 26; Carmignano da 48 a 50; Chianti da 62 a 65; colline di Firenze da 33 a 35; dette di Siena da 34 a 35: per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Ecco i prezzi praticatisi nell'ottava, per ogni 100 litri nel molo, sconto 2 0|0 senza fusto: Calabria da 28 a 29; Scoglietti da 36 a 38; Gallipoli da 34 a 35; Foria 25 a 27.

Olii d'oliva. *Livorno 15 marzo.* In ribasso per mancanza di domande dall'estero. Ecco i prezzi fatti in questa settimana per ogni 100 chili, nel molo, od alla ferrovia: Olio di Toscana 1.a pualità da l. 168 a 162; detto di 2.a qualità da l. 148 a 150; detto di 3.a qualità da l. 140 a 143.

Cotoni. *Liverpool 16 marzo.* Mercato ancora calmo; prezzi nuovamente deboli. Middling Orleans 7 7|16 - Middling Upland 7 3|8 - Fair Dhollerah 5 7|8.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.75	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.10	»	18.80
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.—	»	—.—
» di pianura	»	»	26.40	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.20 a 89.30; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.35 91.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 136.25 a 136.50 Francia, 3, da 111.55 a 111.75; Londra; 3, da 27.95 a 28.03; Svizzera, 4, da 111.55 a 111.65; Vienna e Trieste, 4, da 236. — a 236.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.35 a 22.37; Bancanote austriache da 236.50 a 237.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.37 |— a 2.37 1|2.

BERLINO 18 marzo

Austriache 524.50; Lombarde 468.— ; Mobiliare 151.50 Rendita ital. 82.20.

TRIESTE 17 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |—	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9 43 1|2	9.43 1|2
Sovrane inglesi	"	11.88 |—	11.89 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

VIENNA 18 marzo

Mobiliare 298.10; Lombarde 187,50. Banca anglo-aust. 273.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.45. ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 72.55.

PARIGI 18 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 82 27; id. 5 0|0, 117.17 — Italiano 5 0|0; 82.30; Az ferrovie lom.-venete 196. id Romane 135. — Ferr. V. E. 278.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 327. ; Cambio su Londra 25.20 | id. Italia 10 3|8. Cons. Ingl. 98 1|6; Lotti 37 1|2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Polvere conservatrice del Vino. *C. Buttazzoni.* Due anni consecutivi di prove eseguite in tutto il Friuli stabilirono indiscutibilmente i prodigiosi effetti di questa polvere nella conservazione del Vino. Le migliori qualità di questo preparato, e perciò il suo miglior pregio, sta in ciò che minimamente altera il Vino nei suoi componenti. L'epoca utile e di incontestabile efficacia per adoperare questa polvere si è subito il travasamento del mese di marzo.

Unico Deposito alla Farmacia del dott. Silvio De Faveri al *Redentore* Piazza Vittorio Emanuele Udine.

2

AVVISO!!!

I sottoscritti *speditori* avvertono il rispettabile pubblico che essendosi provvisti d'appositi carri e personale addatto a tale servizio, si assumono *il trasporto mobiglie per cambiamento d'abitazione*, nonchè a richiesta l'addattamento a posto e reparature dei mobili trasportati.

Per *trasferimenti da Udine altrove*, s'impegnano curare il perfetto imballaggio di mobiglie, il conseguente *trasporto e spedizione* con ferrovia.

Anche per *presa e consegna a domicilio* di merci qualunque, pieghi, gruppi, essi pure si obbligano ad un servizio pronto e puntuale.

Provvigioni assai limitate.

MORANDINI e RAGOZZA
speditori
in Via Cavour N. 24.

Presso la Ditta

PIETRO VALENTINUZZI

Udine, Piazza S. Giacomo

GRANDE PARTITA
di

PESCE AMMARINATO

di più qualità

COL 30 PER CENTO DI RIBASSO

sui prezzi soliti, tanto all'ingrosso che al minuto

VERE PASTIGLIE

Dott. Nicola Marchesini

CONTRO LA TOSSE

Unico deposito generale per l'Italia presso **Giannetto Dalla Chiara**, Farmacista a Castelvecchio in **Verona.**

Si avvertono i signori Farmacisti di Città e Provincia, nonchè i signori consumatori di questa specialità che ogni pachetto delle *genuine Pastiglie Marchesini.* deve avere il *nome timbro* e *firma* del sottoscritto depositario generale, tanto all'esterno, che nell'interna istruzione. Si pregano nel proprio interesse fare attenta osservazione.

Giannetto Dalla Chiara
farmacista.

È arrivato in **Udine** chiamato dai suoi clienti, e prese alloggio all'**Albergo d'Italia** dove si fermerà pochi giorni il

DOTTOR

ANGELO BIANCHETTI

Chirurgo Dentista di Venezia

Ciò a norma di quelle persone, che avessero bisogno dell'opera sua.

Cartoni seme bachi.

Media delle liste, pubblicate dal giornale *Il Villaggio*, dei prezzi de' Cartoni seme bachi giapponesi per la campagna 1880, praticati dalle varie ditte bacologiche d'Italia:

Bianchi, qualità diverse	L. **10.92**
Verdi *Akita*	» **15.28**
» *Scimamura*	» **12.04**
» scelte provenienze	» **9.60**
» marche diverse	» **8.54**

Vere Pastiglie contro la Tosse. (Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 16-9. 1 pubb.

Consorzio Rojale di Venzone

AVVISO D'ASTA

pel miglioramento del ventesimo.

In quest'oggi è stata tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di ricostruzione e riatto del Canale rojale del Venzonassa, e fu deliberata all'ultimo miglior offerente sig. Ferezotto Martino per lire 10,170 col ribasso di lire 171.60 sul prezzo a base d'asta di lire 10346.13.

Ma siccome nel precedente avviso 29 febbraio p. p. n. 9 la stazione appaltante fece riserva di esperire l'esito dei *fatali*, così

rende noto

che il termine per fare le offerte in diminuzione non minori del ventesimo sull'importo di delibera è scadente alle ore 4 pomeridiane del giorno 3 aprile p. v.

Le copie del capitolato d'appalto e degli atti relativi del Progetto trovansi presso l'Ufficio Municipale ove dovranno essere presentate le offerte.

Descrizione dei lavori da farsi:

Costruzione di due Briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale Rojale con riatto parziale al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75 sull'importo di delibera lire 10170; sul deposito lire 1017; sul minimo della diminuzione del ventesimo lire 508.50.

Venzone 15 marzo 1880.

Il Presidente
Bellina.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello.

Gianneto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona e Gibilterra**

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: Ia Classe fr. **850** - IIa **650** - IIIa **190.**
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni

compresa la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo	al Quin.	Alla Stazione di Palazzolo	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	l. **1.80**	*Calce* idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	l. **2.50**
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	» **3.00**	*Cemento* idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	» **5.00**
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	» **4.00**	*Cemento* idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	» **7.00**

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Udine al sig. **Pietro Barnaba** *presso Leskovic.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.- pom.	id.	»	8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.15 pom.	omnibus	»	5.56 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12 31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	omnibus	ore	7.10 ant.
»	6.– ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4 15 pom.	misto	»	7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una scelta qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

È stata pubblicata la 2a edizione, più corretta e notevolmente ampliata del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

con incisione e raccolta di lettere interessanti ed istruttive. Opera originale con Consigli pratici contro

le emissioni seminali involontarie

e per il Ricupero della Forza Virile indebolita, in causa della masturbazione ed eccessi sessuali; con

Cenni sugli Organi Genitali

E NOZIONI

sulle malattie segrete

Il volume di pag. 224 in-16°, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Rivolgersi all'autore E. SINGER Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea. tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N, 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazsente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti. ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo,
(Serravalle Ssrivia)

6

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venesia, S. Maria Formorosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50. 1|2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, cc. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.